(Sostituire testo da pagina 83/101 a pagina 84/101)

La Frazione organica

Le quantità di progetto stimate per la parte umida dei rifiuti urbani (frazione umida e frazione vegetale) al 2020 sono le seguenti:

Tab. 5.36. - Quantità attese di frazione organica e vegetale, anno 2020

Anno 2020 (t)
38.631

Alla luce della potenzialità massima prevista per l'impianto pubblico di compostaggio industriale di 4.500 ton/anno di Villanova d'Albenga, tenuto conto che nel 2020 la quantità potenziale di materiale compostabile risulta di circa 39.000 tonnellate l'anno, si evidenzia quanto segue:

- come indicato anche nel Piano Regionale per il rifiuto organico e quello vegetale va perseguita la strategia del**la digestione anaerobica** per i quantitativi mancanti**;**
- rimane altrettanto indispensabile l'utilizzo di **sacchetti biodegradabili** nella fase di raccolta, alla luce degli elevati costi di smaltimento degli scarti laddove vengono utilizzati sacchetti in polietilene (come visto nelle strategie di intervento);
- nell'ottica di una gestione integrata a livello provinciale, sulla base di quanto analizzato nelle strategie di intervento e alla luce quantità previste, si presume che lo scenario ideale per l'impostazione dell'impiantistica risulti il seguente:
  - mettere in funzione l'impianto di Villanova d'Albenga ormai costruito e prevedere il suo completamento fino alla potenzialità massima di circa 4.500 ton/anno. Tale impianto può fungere da riferimento per tutti i piccoli Comuni del limitrofo entroterra;
  - realizzare un secondo impianto -come verrà descritto più avanti - ubicato nel sito pubblico dove sorge l'attuale discarica del Boscaccio e l'impianto TMB del Boscaccio nel Comune di Vado Ligure. Tale sito, baricentrico a livello provinciale, consente di concentrare in un nuovo impianto tutta la potenzialità residua di trattamento dei flussi prodotti a livello provinciale pari a circa 36.000 tonnellate.

(Sostituire testo pagina 86/101)

Scenari impiantistici

Secondo le direttive del Piano regionale, per il rifiuto organico si prevede il conferimento presso impianti di digestione anaerobica.
Poiché ad oggi nell'Area Omogenea savonese esiste solo un impianto pubblico di compostaggio industriale con una capacità massima di 4.500 ton/anno di Villanova d'Albenga, tenuto conto che nel 2020 la quantità potenziale di materiale compostabile risulta di circa 39.000 tonnellate l'anno, sarà necessario operare realizzare un secondo impianto d'Area da ubicarsi nel sito del Boscaccio nel Comune di Vado Ligure dove già sorgono gli altri impianti dedicati al trattamento dei rifiuti. Tale scelta, baricentrica rispetto al territorio di tutta l'Area Omogenea consente di creare sinergie e risparmi sugli investimenti utilizzando la logistica già presente.

(Integrare testo pagina 93/101)

La pubblica discarica del Boscaccio (affidamento della gestione da parte del comune proprietario alla società Ecosavona) al momento si trova nella seguente situazione: le volumetri nuove sono state "iniziate" al 01/03/2014 e, sulla base dell'attuale regime di smaltimento di 190.000 t/anno (la discarica viene comunque riempita indipendentemente da quanto prodotto in Provincia di Savona, una ipotetica produzione zero dei nostri comune porterebbe comunque allo smaltimento di 190.000. t/a in discarica con rifiuti speciali e/o urbani provenienti da fuori provincia), al 1 gennaio 2021 (data di inizio del nuovo sistema di gestione dei rifiuti) è prevedibile uno dei seguenti scenari di volumetrie ancora disponibili(per l'utilizzo esclusivo a servizio degli impianti pubblici TMB e di compostaggio):

- Coefficiente Compattazione pari a **= 0,9**

  > 1.700.000 mc /1,11 mc/t = 1.531.531 ton ; 190.000 t/anno x 6 anni circa = 1.140.000 ton ; Volumetria disponibile = 391.531 ton circa

- Coefficiente Compattazione pari a **= 1**

  > 1.700.000 mc /1 mc/t = 1.700.000 t ; 190.000 t/anno x 6 anni circa = 1.140.000 ton ; Volumetria disponibile = 560.000 ton circa

- Coefficiente Compattazione pari a **= 1,1**

  > 1.700.000 mc / 0,91 mc/t = 1.868.132 t ; 190.000 t/anno x 6 anni circa = 1.140.000 ton ; Volumetria disponibile = 728.132 ton circa

Tutte le ipotesi di cui sopra (anche la peggiore possibile che prevede una volumetria residua di 391.531 ton circa) consentono un utilizzo della discarica, a servizio esclusivo degli impianti pubblici di trattamento (considerando una necessità media proegttuale di 25.000 t/anno), per un arco temporale di circa 15 anni e quindi in grado di soddisfare le esigenze.

(Sostituire testo pagina 94/101)

5.17 Tempistica e modalità di intervento fino al 2020.

Per tutto il periodo transitorio, ovvero fino al 31/12/2020, le modalità operative sono quelle contenute e normate dal Decreto del Presidente della Provincia n° 101 del 21/07/2015 e dalla Delibera del Consiglio Provinciale n° 2 del 21/01/2016.

Per quanto riguarda i tempi di implementazione del modello di gestione integrata, lo stesso (compatibilmente con la disponibilità di impianti di recupero e valorizzazione delle frazioni differenziate presenti nel territorio provinciale o regionale, oppure nelle Regioni contermini) può essere attivato fin da subito mediante progettazioni nei diversi contesti territoriali.

Nella prima fase di avvio, con un obiettivo temporale biennale, vanno almeno realizzati (anche per consentire l'acquisizione della necessaria esperienza a Enti e soggetti gestori per la successiva messa a regime):

- il rapido avvio della raccolta porta a porta nei Comuni montani e parte dei Comuni costieri;
- per tutti i Comuni, vanno attivate immediatamente tutte quelle raccolte domiciliari che prevedono percorsi diretti presso particolari categorie di utenze come esplicitate in precedenza:
    - raccolta porta a porta del rifiuto organico presso attività di ristorazione e altre grandi utenze;
    - raccolta porta a porta del cartone presso esercizi commerciali e grandi utenze;
    - raccolta porta a porta di plastica-lattine e vetro presso bar e ristorazione;
    - raccolta dedicata porta a porta per tutte le frazioni presso zone industriali ed artigianali, eliminando da subito i contenitori stradali almeno nelle zone omogenee di tipo produttivo ove vengono attivati i circuiti domiciliari.

Tali azioni permetteranno di raggiungere gli obiettivi di legge previsti al 2016. Da tenere presente, tuttavia, che molti Comuni sono legati ad appalti con scadenza al 2020 e, pertanto, "spesso impossibilitati" a modificare il servizio. Si auspica, invece, che le gestioni in house o in economia modifichino nel più breve tempo possibile il servizio, adeguandolo al Modello proposto nel seguente Piano.

Ove siano ancora presenti sistemi stradali, sarà necessario programmare il progressivo cambiamento studiando il territorio e le tempistiche per la consegna dei contenitori domiciliari.

Entro il 30 giugno 2017 ogni singolo "Bacino di Affidamento", con le modalità di cui al successivo paragrafo 5.18, dovrà provvedere ad indicare la modalità di affidamento del servizio nel rispetto della normativa comunitaria e nazionale scegliendo tra:

- Gara d'appalto;
- Società mista con gara d'appalto per il socio privato;
- In house providing.

al fine di consentire all'Ente affidatario (Provincia di Savona o un Comune Capofila appositamente delegato alla specifica funzione ai sensi della L. R. 1/2014) di provvedere alla preparazione di quanto necessario per procedere all'affidamento del nuovo servizio previsto in startup al 1 gennaio 2021.

In caso di mancata indicazione da parte del "Bacino di Affidamento" sulle modalità di affidamento, provvederà d'ufficio la Provincia di Savona quale Ente di governo dell'Area Omogenea ai sensi del combinato disposto della legge n.56/2014 (individuazione delle Province come enti di secondo livello), della legge regionale n.1/2014 (articolo 14), e dell'articolo 7, comma 1, lettera a) del decreto legge 12 settembre 2014 n.133 (definizione degli enti di governo delle Aree Omogenee).